

IL TESTO DI SALUTO DEI DIACONI PERMANENTI

Ugo Foscolo scriveva al fratello Giovanni: "Solo chi non lascia eredità di affetti non troverà pace nell'urna." Ci hai sempre insegnato che non bisogna idealizzare la realtà e le persone. Anche oggi in questo momento vicino a te non vogliamo fare memoria di idee, di concetti e di conoscenza.

Vogliamo fare memoria di persone e del rapporto che noi stessi abbiamo instaurato con loro. Roberto, ti ricordiamo ma con te ricordiamo noi stessi in rapporto con te.

Quello che ci resta e che ci commuove è l'affetto che ci ha legati e che hai seminato sempre nel tuo cammino fatto di ascolto, di attenzione e sempre di una parola di conforto o di consolazione senza un attimo di riposo. Sei stato per noi tutti padre o fratello maggiore nella vita e nella fede operosa.

In te Roberto, il dono della carità era connaturale e si manifestava con uno spontaneo incoraggiamento con i confratelli a svolgere il loro ministero.

Per te oggi caro fratello Roberto, il tempo terreno si è compiuto ed ora vivi e riposi con il Padre. Chiediamo al nostro Padre dei cieli di accoglierti e per quelli che rimangono chiediamo che doni la Sua consolazione.

A te noi tutti diaconi chiediamo di aiutarci a crescere nella concretezza della nostra identità, nell'unità nella nostra Comunità e con i nostri fratelli presbiteri e con il nostro Vescovo per cui ti sei sempre battuto e nella carità fraterna con cui ci hai sempre accompagnato.

Ciao Roby, a Dio.